



ANNO XXX - GRUPPO ALPINI di FORLI' - Sede: Via Gabicce, 5 - 47100 - Forlì AGOSTO 2005

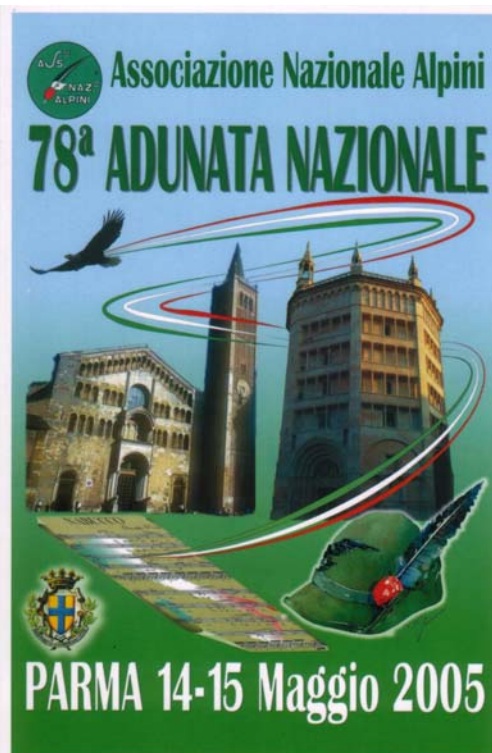
PARMA 2005

Ma perchè tanti sacrifici? Questa è la mia risposta...

Tanti. Eravamo in tanti all'ultima Adunata Nazionale. E in tanti, tutti, ci siamo divertiti. Chi per una settimana, chi per tre giorni, chi per un giorno solo, la domenica, quando tutti i presenti hanno dato il meglio di sé.

Si perché domenica 15 maggio dalle 8,30, inizio della sfilata, sino a ben oltre le 20 gli alpini hanno partecipato a quel meraviglioso evento che tutti gli anni, da ben 78, si ripete senza che gli alpini si arrabbino per gli orari non rispettati, ma anzi meravigliati per l'enorme partecipazione di uomini. E non solo i protagonisti sono felici ed anche un po' fieri, ma gli stessi cittadini di Parma, i parmigiani tutti, hanno condiviso sino a tarda ora il passo cadenzato dal "33" della fanfara.

Parma è vicina, e senza dubbio, ha agevolato il nostro afflusso con camper, auto e pullman domenicale. Ma quello che vorrei dire è altro. Ma cosa ci spinge ad affrontare, a volte, viaggi disagiati, notti bianche non solo perché non riusciamo a prendere sonno per colpa di un bicchiere di vino di troppo (gli anni cominciano a pesare!) ma per il rumore di chi invece vuole approfittare della festa perché ha incontrato un vecchio amico e non vuole interrompere quel magico



momento.

E' capitato anche a me, non tanto tempo fa, dopo ben 35 anni ed eravamo in Russia. Ci trovavamo a Rossosch nel 2003 in occasione del X° anniversario dell' "Operazione Sorriso", l'asilo dell'ANA là dove sorgeva il quartier

generale del Corpo d'Armata alpino durante la tremenda guerra russa.

Ebbene, dopo tanti anni, ritrovarsi in Russia e soprattutto riconoscersi lascio a chi legge immaginare il turbinio di emozioni che può nascere.

E l'Adunata che ogni anno attrae tutti noi è qualcosa che ti prende già all'indomani, anzi da appena hai concluso la sfilata, e sei pronto ad affrontare altri sacrifici (!) pur di rivivere altri momenti pur di ritrovarti assieme. Ma non sono "nostalgie". Sono condivisione di idee, di valori e di "qualcosa" che ti accomuna. La famosa "alpinità" non è un semplice aggettivo; è invece uno stato, una condizione che ti ha impegnato prima durante la naja, ma ti prende altrettanto adesso nello scorrere della vita civile. Ma allora quando si trova da dire, si discute, ci si arrabbia e si battono i pugni sul tavolo? Se succede, e succede, vuol dire che occorrono, ma poi tutto torna come prima, anzi più affrattellati. Gli alpini, noi, siamo così.

E' la famosa "alpinità" che come scriveva l'indimenticabile Vitaliano Peduzzi è sinonimo di: Italianità, fraternità e generosità.

ep

**LA SEDE DEL GRUPPO E' APERTA TUTTI I VENERDI' DALLE ORE 20,30
AD ECCEZIONE DEI MESI DI LUGLIO ED AGOSTO.
VI ASPETTIAMO SEMPRE NUMEROSI E SOPRATTUTTO PROPOSITIVI!!!**

Chi non conosce Mario Vespignani?

Chi non conosce **Mario Vespignani** a Forlì? Credo solamente le nuove generazioni quelle che, detto per inciso, si interessano.....di altro! Ma la fama di poeta dialettale credeva si fermasse a Forlì e dintorni. Invece....

Invece sono rimasto travolto da un'ondata di commozione profonda quando, in auto, di ritorno dal Raduno della Rondinaia ai primi di Giugno un "vecio", tra l'altro reduce di Russia ed abitante nei dintorni di Conselice, mi ha recitato a memoria la poesia, tutta, che pubblichiamo sul nostro notiziario!

Questa poesia venne scritta dall'autore anni fa in occasione dell'inaugurazione del Monumento ai Caduti Alpini sul monte Comero ad Alfero; in tanti pur conoscendo **Mario Vespignani** forse non la ricordano e per questo vogliamo proporla ai nostri lettori sia in dialetto che in italiano.

(Testi nella pagina a fianco)



O

B I O G R A F I A

MARIO VESPIGNANI, forlivese verace di 80 anni, è nato nelle Case Popolari di Viale Matteotti a contatto con gli operai e tutte le famiglie che fra le due guerre hanno vissuto nel popoloso Quartiere di S. Pietro, dove il dialetto era di casa. In questo ambiente ha coltivato la sua passione per la lingua dei poveri che gli ha dato modo di esprimersi con poesie, canzoni e zirudelle. Ha iniziato a scrivere in dialetto all'età di 9 anni a Nettuno, dove si era trasferito con la famiglia, perché sollecitato da una maestra romagnola, amante del dialetto. E' diplomato perito elettrotecnico, ma per 15 anni ha svolto il mestiere di camionista, in aiuto al padre, vecchio camionista, e col volante in mano ha girato l'Italia in lungo e in largo sempre a contatto con le condizioni più disparate di popolo, maturando ancor più il valore della sua poesia sociale. Ha ottenuto molti premi in tutti i Concorsi di poesia dialettale e zirudèle che si sono svolte in Romagna: dalla Pignataza al Premio Spallicci di Castrocaro e di Cervia, Gatteo, Rimini, San Bernardino e con le canzoni ha ottenuto tre vittorie consecutive al Festival della Canzone Dialettale Romagnola "E' Campanon" di Cesena in coppia con Ely Neri e con Mauro Neri ed altri secondi e terzi posti. Ha ottenuto il primo premio e due terzi posti al Concorso: "Racconti, leggende, tradizioni della mia terra" a Venezia, fra centinaia di scrittori. Ha scritto un romanzo per ragazzi "Via del Cippo" che è stato segnalato al 1° Premio "Francesco Segantini". E' pubblicista iscritto all'Albo Giornalisti dal 1966. E' direttore responsabile di diversi giornali locali, fra i quali "Comune Aperto", organo dell'Amministrazione Comunale, da lui fondato nel 1970. E' direttore del mensile "Cronache della Resistenza" e di "AUSER informa". Ha scritto centinaia di poesie in dialetto ed ha pubblicato due libri: "E' Bèrch" e "E' Sumar d'Skaja". E' stato per diciotto anni l'organizzatore dei Trebbi della rivista "La Piè" fondata nel 1920 da Aldo Spallicci, Antonio Beltramelli e Francesco Balilla Pratella. E' impegnato nel volontariato quale ex vice presidente dell'Auser di Forlì e organizzatore delle attività culturali e del Premio Letterario "Dare vita agli anni" per racconti, poesie italiane e poesie dialettali romagnole, giunto alla XV^a edizione. Sin da bambino si è sentito attratto dalla "zirudèla", che ascoltava declamare dal forlivese Gigì ad Savadòr (Luigi Benelli), muratore analfabeta che girava la città vendendo i pianeti di diversi colori per distinguere le composizioni che gli scriveva una professoressa. Da allora è stato attratto da questo tipo di poesia che coltiva ancor oggi con tanta passione e che considera la vera espressione popolare.

U N' S' PÖ SCURDÉ

Int un grép dla Rumâgna un pô gnascòst,
j ha fat un monumént al “pén macödi”,
a töt i fiul ‘d sti munt ch’j éra int j alpén
e ch’j n’è piô arturné a e’ su paés.

J éra fiul ad sta tèra tânta dura
indô’ che la miséria l’éra ad ca’,
sbatù in zir pr’e’ mônd a fê’ la guëra
a dl’étra zénta piô sgraziéda ad lô,

cun al schérp sfôndi int e’ giaz dla stépa,
pôch amané int e’ grân fréd dla Rössia,
cun tânta fâm adòss còma a ca’ su;
‘na ritirata ad mél e piô chilométrì,

péz ‘d quéla ch’e’ fasé Napulêô’ ;
purténdas int al spal i sù cumpégn,
i frè e i malé, par non abandunéj
int e’ silénzi ad giaz ad cal pianur.

Söta sté monumént j vén j alpé’,
tôt qui che j è arivé a salvê’ la pëla,
ch’j n’e’ sa gnânca lô còma ch’j ha fat
e j vén iqué par di’: “A n’s’vlé’ scurdê’! “.

Parchè j alpé’ j n’putrà mai piô scurdê’
tôt j én dla naia e qui passé in guëra,
tôt j én dla zuvantô, passé icé mél,
luntâ’ da ca’ a patì’ la fâm e e’ fréd.

Alpé’ dla Julia, che da e’ pònt ‘d Perati,
da la Frância a la Grécia séna e Don,
a j avì cunsumé la zuvantô
lassénd in Rössia e’ méj di vòst fradél,

avì rasôn ad di’: “A n’s’vlé’ scurdê’! “
e néca nù a v’dgé : “U n’s’pò scurdê’! “.

NON SI PUO’ DIMENTICARE

Su un greppo della Romagna, un po’ nascosto,
hanno fatto un monumento alle “penne macode”,
a tutti i figli di questi monti che erano negli alpini
e che non sono più ritornati al loro paese.

Erano i figli di questa terra tanto dura
dove la miseria era di casa,
sbattuti in giro per il mondo a far la guerra
ad altra gente più disgraziata di loro,

con le scarpe sfonde nel ghiaccio della steppa,
poco vestiti nel gran freddo della Russia,
con tanta fame addosso come a casa loro;
una ritirata di mille e più chilometri,

peggio di quella che fece Napoleone;
portandosi sulle spalle i loro compagni,
i feriti e gli ammalati, per non abbandonarli
nel silenzio di ghiaccio di quelle pianure.

Sotto questo monumento vengono gli alpini,
tutti quelli che sono riusciti a salvare la pelle,
che non sanno neppur loro come abbiano fatto
e vengono qui per dire: “Non vogliamo dimenticare!”

Perché gli alpini non potranno mai dimenticare
tutti gli anni della “naia” e quelli passati in guerra,
tutti gli anni della gioventù, passati così male,
lontano da casa a patire la fame e il freddo.

Alpini della Julia, che dal ponte di Perati,
dalla Francia alla Grecia sino al Don,
avete consumato la gioventù
lasciando in Russia i migliori dei vostri fratelli,

avete ragione di dire: “Non vogliamo dimenticare!”
ed anche noi vi diciamo: “Non si può dimenticare!”.

M. Vespignani

Ricordiamo a tutti i Soci i principali impegni previsti dal Calendario 2005 che, come di consueto, debbono essere confermati:

- 24-25 Settembre **Raduno Sezionale** a Ozzano Emilia
- 9 Ottobre XVII° Incontro con la Montagna alla Rondinaia.
Seguirà il programma dettagliato della manifestazione
- 28 Ott.—3 Nov. **Cimitero Monumentale**: servizio navetta**
- 27 Novembre **Pranzo Sociale**

** Anche quest’anno il Gruppo si rende disponibile, dopo la positiva esperienza dello scorso anno e su sollecitazione della Ditta Poli di Pontetetto (Lu), per la gestione di 2 auto elettriche presso il Cimitero Monumentale. Si tratta di una settimana molto impegnativa in termini di personale in quanto dobbiamo essere presenti dal mattino sino all’imbrunire. Lo scorso anno di furono cori di elogi sia da parte della Pubblica Amministrazione che da privati cittadini per il lavoro svolto con efficienza e cortesia. Pertanto il Consiglio del Gruppo, in considerazione dell’aiuto che viene offerto gratuitamente ai nostri concittadini che si trovano in difficoltà di deambulazione e che vogliono portare un fiore sulla tomba dei loro Cari, ha accettato la proposta formulataci. Da parte nostra ci sarà sicuramente il massimo impegno e quindi invitiamo sin da adesso gli alpini a dare la loro disponibilità al Capogruppo.

Burkina-Faso: quando un sogno diventa realtà!

Gli alpini non finiscono mai di stupire! Ed eccoci quindi impegnati in una iniziativa di solidarietà a favore di alcuni insegnanti provenienti dal Burkina Faso da tempo protagonisti di un interscambio culturale con scuole elementari e medie della nostra Provincia denominato "S-cambiando s'impara".

Nel corso degli anni numerosi sono stati gli invii di materiale didattico, computer e altro; sono stati raccolti anche contributi in danaro con cene, mostre, lotterie per far sì che nostri insegnanti potessero effettuare corsi d'insegnamento ai docenti delle scuole del Burkina direttamente in loco.

Quando siamo venuti a conoscenza che tre insegnanti erano disponibili a venire in Italia ospiti di famiglie per contraccambiare le visite ma non disponevano della cifra per l'acquisto del biglietto aereo, il Gruppo in persona di Vanni Tartagni, ha contattato gli organizzatori del progetto per offrire la nostra disponibilità per un parziale contributo. L'esborso è stato di 800 € ma è risultato determinante per l'arrivo di tutti gli insegnanti.

Successivamente, oltre ai

vari incontri con le realtà scolastiche forlivesi, i tre insegnanti sono stati ricevuti ufficialmente nella Residenza Comunale lunedì 9 Maggio. Gli Assessori Lega, Bucci, Marzocchi e Zanetti hanno quindi fatto gli onori di casa scambiando opinioni e confrontandosi con gli ospiti in un clima veramente familiare. E quando la maestra elementare del Burkina Faso ha spiegato come intrattiene ben 108 bambini per 8 ore al giorno (!) beh ci siamo guardati tutti con fare imbarazzato!

Un' ultima cosa: all'incontro hanno partecipato, oltre al Capogruppo Maretti ed al Vice Tartagni, anche 15 alpini ben consci di rappresentare degnamente il nostro Gruppo anche in questa occasione.

ep



Il Capogruppo Maretti e Tartagni con i rappresentanti del Burkina—Faso.



CONSIGLIO DIRETTIVO DEL GRUPPO

PRESIDENTE ONORARIO
PIO ZAVATTI
TEL. 0543/63124

CAPO GRUPPO
MARETTI GUERRINO
TEL. 0543 83566
CELL. 347 2990424

VICE CAPO GRUPPO
RESP. MONTAGNA
VANNI TARTAGNI
TEL. 0543 553389

CASSIERE
VITTORIO CIMATTI
TEL. 0543 703366

ADDETTO SEDE
BRUNO GALEOTTI
TEL. 0543 700362

ALFIERE
ALESSANDRO CONFICONI
TEL. 0543 479532

CONSIGLIERI:
TONINO FIUMANA
TEL. 0543 720435

ENNIO ROSSI
TEL. 0543 799179

NotizieFlash!

SENTIERO DEGLI ALPINI

Sempre trainati, o meglio trascinati (!!), dall'ideatore del "sentiero degli Alpini" Vanni Tartagni sono state effettuate quattro uscite per il ripristino della segnaletica che indica il Sentiero. Sono stati quindi rimossi alcuni vecchi pali e sostituiti con i nuovi da Rocca delle Caminate sin al Passo della Braccina. Da qui a Monte Falco si provvederà a Settembre. E state pure sicuri che qualcuno non si dimenticherà di certo!!!

ONORIFICENZE

Apprendiamo, con partecipazione di tutti gli Alpini del Gruppo, che il Socio – nonché Consigliere di Gruppo – **FIUMANA TONINO** è stato insignito del titolo di **Cavaliere della Repubblica Italiana**.

Al neo-cavaliere le congratulazioni più affettuose e lo aspettiamo in Sede per i....festeggiamenti di rito!